

Passonia

LE MONDE PLISSÉ

a cura di Giancarlo Bonomo



Artista partecipante a 'Overplay'
Evento Collaterale della Biennale Arte 2013

Udinese di nascita, fin da piccola è attratta dalla creatività a tutto tondo, con l'esplorazione di mondi alternativi colorati e armoniosi. Da adulta, sente la necessità di sperimentare su tela queste avventure interiori. Dopo i primi lavori, passa dai segni definiti delle figure ad un'espressione che utilizza maggiormente la sperimentazione di armonie e contrasti di colori su tela. Inizialmente guidati dalla sua mano, gli smalti diventano poi delle entità in grado di amalgamarsi in modo autonomo e autosufficiente, quasi fossero dotati di vita propria. È dall'alchimia degli ingredienti – acqua e colori – e dalla loro capacità di fondersi, amalgamarsi e diventare altro, che l'artista vede nascere la sua opera. Il rapporto tra autore e creazione è di reciproco rispetto di tempi e modi. Ma la tela è un ambiente disponibile a diverse esperienze creative. Con l'utilizzo di stoffe plasmate nel cemento, modellate sulla superficie di supporto, appaga anche la gestualità. Sulla tela compaiono forme plastiche con la tridimensionalità dell'altorilievo. In realtà se ne discostano per il drappeggio e l'illusione di morbidezza. I tessuti riciclati rinvigoriscono grazie alla robustezza del cemento, senza perdere il movimento vellutato impresso dall'artista. Ma la sua creatività non si esaurisce al rapporto con la tela. Infatti, ora collabora con alcune fabbriche creative di design. Elementi classici come i vasi sorprendono in quanto forma in movimento, guizzo di colore che arreda con brio raffinato qualsiasi spazio. Questi contenitori vantano la massima originalità dell'opera d'arte unica ed irripetibile, perché fatti di stracci che, trattati con miscele di cemento, vengono restituiti al mercato completamente rinnovati. Sedie e tavoli si vestono di pieghe vivaci e giochi di luce, quasi si trattasse di indumenti morbidi e fruscianti. Le sfaccettature del design valorizzano anche la persona. Le borse *Samsāra*, sono vere sculture *prêt-à-porter*, per cercatori di originalità esigenti, attenti non solo alla firma ma anche al gesto d'arte esclusivo e personale. Questi piccoli capolavori nascono da tessuti e pellami riciclati modellati con il cemento. Nel mondo degli accessori si ritagliano una nicchia speciale per l'effetto di forme e colori ancora totalmente sconosciuti.

In Italia, Francia e Slovenia, dove ha esposto in mostre personali e collettive, ha conseguito, da parte del pubblico e della critica qualificata, notevoli e lusinghieri apprezzamenti. Molti dei suoi elaborati sono apparsi su riviste specializzate. Nel giugno 2013 ha partecipato all'Evento Collaterale 'Overplay' della 55. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, svoltosi a Palazzo Albrizzi.



L'estetica 'povera'

Verso la metà degli anni sessanta del '900 si fa strada una nuova tendenza artistica nel panorama italiano. Nel ridefinire il rapporto con la Natura e gli elementi che la costituiscono, essa compie un'autentica rivoluzione del gusto estetico affermandosi come riferimento non solamente visivo ma soprattutto filosofico. E' un modo nuovo di pensare la realtà delle cose e il suo rapporto con l'uomo travolto nella pienezza di un boom economico che pare inarrestabile. Questo movimento 'inverso' alla tendenza consolidata del progresso ossessivo – e possessivo – passerà alla storia come 'Arte povera' e ben presto, con la fortunata esposizione alla *Kunsthalle* di Berna del 1969, diverrà fenomeno internazionale. Nascono così le installazioni materiche con chiari riferimenti al reale quotidiano nella consistenza dei volumi e nell'occupazione di spazi sempre più dilatati. Sotto la spinta delle tendenze alternative legate al gusto *Minimal* ed alla fenomenologia della *Land Art* americana, essa assumerà sovente le connotazioni paradossali dell'improbabile, pur rimanendo ancorata ad un certo razziocinio concettuale e formale. Da questo momento nulla sarebbe più stato come prima. Gli artisti 'poveri' di scuola italiana di lì a poco avrebbero conosciuto una chiara fama avallata dalla critica più esigente. Di concerto con la *Pop Art*, la nuova estetica anticonvenzionale sarà destinata a stravolgere i canoni consolidati. L'artista rimedita il concetto di espressività e l'orizzonte creativo si amplia con nuove possibilità che, nel confronto con la Natura, seguono criteri spesso metodici e rigorosi. Inizia la storia di un grande linguaggio mai tramontato.

Passonia: il 'carattere' e lo stile

E' difficile attribuire a Passonia una connotazione precisa, pur ritenendo valida ed opportuna la suddetta ricognizione storica che, in qualche modo, inquadra una tendenza ben radicata nel suo animo attento e sensibile, oltre che estremamente creativo. Nella sua 'factory' friulana convivono in perfetto accordo pitture, legni e altorilievi cristallizzati (anzi cementificati), creazioni di moda e sperimentazioni ardite di design. Tutte pensate seguendo un proprio estro, una propria linea indefinibile di cui lei stessa – pur ignorando l'origine – ne identifica tuttavia le cause. *In primis*, una motivazione prettamente esistenziale ed un personalissimo rapporto con i materiali e gli oggetti compiuti del quotidiano. C'è in Passonia un'idea valoriale delle cose puramente simbolica, quasi esse fossero una sorta di surrogato visibile in cui si specchia una dimensione indistinta infinitamente superiore. Una cosa ha valore se è utile, se partecipa ad un progetto ed ha un senso filosofico che ci dona qualcosa nel profondo, altrimenti è solo materia vuota e superflua, vacuo esercizio dell'effimero, fosse anche oro fino oppure argento. In fin dei conti sono stati gli uomini, gli inte-

ressi economici, gli affari a stabilire una scala di valori, ad attribuire priorità e preziosità agli elementi naturali ed agli oggetti della vita, sulla base di criteri forse estetici ma sicuramente non etici. Un atteggiamento che non vuol essere in alcun modo relativismo di maniera o pernicioso nichilismo che tutto divora ed accantona nella sazietà del momento. Passonia osserva, recupera e crea assemblaggi arditi senza timore di sporcarsi le mani. La sua sensibilità non scende a compromessi e non cede alle facili lusinghe del futile luccio venale. Nel centro del suo cuore è intimamente convinta che l'importanza delle cose e la dignità estetica possano nascondersi ovunque, nei salotti come nelle cantine abbandonate, negli armadi ordinati come nelle discariche di periferia. E non è neppure snobismo o atteggiamento identificabile con terminologie forestiere quali *'trash'* o *'grunge'* a tutti i costi. Passonia non è interessata ad epiteti precostituiti che fanno immagine e riflettono uno stucchevole e trasgressivo *glamour*. Ella è proprio così di suo e, saremmo tentati di dire, per convinta vocazione non imposta da alcuna tendenza modaiola o condizionamento antropologico. Perché l'artista vero va sempre per conto proprio o, al massimo, si accompagna con coloro che sono disposti a condividere un determinato atteggiamento ideale *'senza se e senza ma'*. Tuttalpiù – come già citato in apertura – possiamo riferirci ad una premessa per delineare un momento fondante della storia dell'arte plastica contemporanea. Che l'Arte Povera sia stata una rivoluzionaria maniera di operare è un dato che obiettivamente si deve tenere in conto, in quanto la storia stessa si regge su una concatenazione di eventi collegati fra loro. E' giusto quindi riferire l'esperienza di Passonia ad un fenomeno di più ampia portata che a suo modo ha aperto una strada pur con modalità diverse. Un punto di sicuro collegamento è l'idea ecologista del già citato recupero, della riconsiderazione dell'inutile (o considerato tale) scartato dal consumismo imperante. Oggi non si ripara più quasi nulla. Si fa prima a demolire e sostituire col nuovo, spesso di bassissima qualità, reso brillante con i colori stabiliti dal mercato. Pensiamo agli elettrodomestici, agli elementi di arredo casalingo ed urbano, oppure agli abiti che indossiamo. Non è un caso che stiano scomparendo gli *atelier* di taglio e cucito o le sartine che un tempo rammendavano calze o indumenti della vita quotidiana. Il consumismo ci trapassa nella coscienza con la sua forza persuasiva che arriva ai confini dell'Inconscio. Per cui riteniamo di poter pensare ma siamo pensati. Riteniamo di poter scegliere ma siamo scelti dalle multinazionali. Detti e disdetti, in altre parole. Ecco l'amore malato del superfluo, dell'imposto e forzatamente *'nuovo'*. Ma c'è chi dice *'no, io non ci sto'*. Per fortuna.

La dignità estetica delle umili cose

Ecco il ritorno all'attenzione del marginale, dell'improbabile dimenticato. Passonia unisce questa consapevolezza di pensiero alternativo ad un'incontinenza espressiva. Infatti non si contenta della bidimensionalità della *'pittura dipinta'*, dei virtuosismi informali che pure ha vissuto nel suo cammino d'indagine. Non basta l'astrazione, la liberazione intuitiva del colore folle di energia che corre sulla tela. E' indispensabile ritor-

nare al linguaggio delle cose reali, concrete, alla vibrazione di quella materia forte che si avverte nel peso, nelle caratteristiche morfologiche della superficie. La vita è ovunque, perché nulla rimane fermo nella staticità perenne. Materia ed energia sono la stessa cosa e sono indissolubili, ci dice la fisica dei quanti. Tutto è vita plastica e dinamica. La materia non porta con sé solo la propria vibrazione del momento ma anche quella trapassata, misteriosamente conservata in quella che potremmo definire 'memoria atomica'. Quando osserviamo un dipinto o una scultura di secoli fa, ci accorgiamo che nel pigmento del colore, nella sostanza dell'apparente inanimato c'è un qualcosa che va aldilà dell'immanenza. E potremmo pensare che vi sia radicato lo spirito del tempo o l'effluvio alchemico di chi ha manipolato con passione quell'opera. Le umili cose recuperate da Passonia ritornano alla luce attraverso un processo di rinascenza che lei stessa procura con metodo nel superamento di quella *mimesis*, ovvero imitazione, dell'estetica classica. Nulla può essere più reale della presentazione della cosa così come è, bel oltre la sua illusoria 'rappresentazione'. Ecco allora calze consunte dall'usura, semplici stoffe, cenci ed indumenti cristallizzati nell'attimo che ci parlano il linguaggio di una comunione infinita. Elementi che si rigenerano dopo la rivisitazione creativa dell'artista, nella gioia dell'intervento tattile che modifica e valorizza. Alla fine, tutto coopera ed interagisce verso una destinazione comune, pare essere l'insegnamento di fondo. Una dinamica esistenziale che l'uomo stenta a comprendere ed applicare nell'epoca dell'individualismo più esasperato. Le creazioni esclusive del design, quali tavoli, lampade, vasi, sedie da salotto, delineano uno stile inconfondibile che determina un gusto preciso, una scelta personale intimamente compiuta. Così come le esclusive borse *baguette* con pieghe e riflessi cromatici imprevedibili, veri pezzi unici della sua produzione più vitale e ricercata. La forma, il movimento e le cromie dei materiali 'poveri' ritornano alla vita dai luoghi dove l'esistenza pare essersi fermata nell'abbandono totale, perché nessuno vuole più il 'vecchio'. Eppure anche lì, strano a dirsi, quasi a contraddire l'apparenza, nello splendore della polvere c'è una comunicazione che non è suono ma oscillazione d'onda astrale, vita silenziosa che si racconta. Proprio quella che piace a Passonia.

Giancarlo Bonomo

curatore Evento Collaterale 'Overplay'

55. Esposizione Internazionale d'Arte

La Biennale di Venezia

www.giancarlobonomo.com



Particolare del "Cristo Velato" (1753) - Giuseppe Sanmartino



Particolare dell'opera di Sonia Passoni

Tessuti che sembrano morbidi marmi e marmi che sembrano morbidi tessuti nella storia della rappresentazione tridimensionale della materia pesante. Le esperienze umane dell'arte possono essere collegate anche a distanza di secoli. Ogni artista contribuisce a formare un Inconscio collettivo che, essendo patrimonio di tutti, è sede di pulsioni creative indecifrabili che influenzano intelligenze e pensieri anche a distanze temporali lontanissime. Nella Cappella Sansevero di Napoli è conservata una statua leggendaria: il Cristo velato del 1753, eseguita miracolosamente dal genio di Giuseppe Sanmartino, scultore lodato dal Canova. Un velo posato sopra il sacro corpo restituisce la verità tragica ed irripetibile dell'attimo. E' interessante fare comparazioni fuori dal tempo Kronos che corre nel segmento del divenire...

ARTE





I quadri tessuto rappresentano la quintessenza di una espressività dinamica che crea luci ed ombre al variare delle condizioni ambientali. In questi labirinti in cui la vita si rivela nella sua metafora più eloquente, ogni elemento si collega all'insieme in un vincolo d'indissolubile appartenenza, senza disarmonie o 'contraddizioni' formali. Le stoffe modellate dal cemento disegnano piste e rilievi indefinibili, come superfici di pianeti scavate dai venti solari o marmi policromi plasmati dall'abile mano di uno scultore metafisico.



new life nr 9 - particolare | (120x60) – anno 2010





new life nr 11 | (cm 140x100) – anno 2009



Quante persone avranno indossato questi abiti o utilizzato questi panni? Indumenti che hanno accompagnato tante vite proteggendole dagli sguardi, dalle intemperie. Umili o eleganti, interi o rammendati, concludono il loro ciclo finalmente riuniti in una dimensione unica, protetti a loro volta dalla corruzione del tempo che ora non ha più dominio.



EXODUS | (cm 80x100) – anno 2013



L'elogio dell'Ombra... e della Luce...



new life nr 4 | (cm 100x100) – anno 2009

Se la materia potesse riferire l'esperienza del reale vissuta nel suo intimo, misterioso cuore atomico... cosa rivelerebbe? Forse attese, turbamenti, speranze... tante storie di tutti i giorni...



new life nr18 | particolare (cm 80x80) – anno 2010



Venezia vive un quieto, secolare isolamento.
Il suo silenzio richiama la contemplazione del Bello che congiunge umano e divino.



new life nr 8 | (cm 80x80) – anno 2010





new life nr 1 | (cm 80x120) – anno 2010





new life nr 7 FUGA | (cm 100X100) – anno 2010

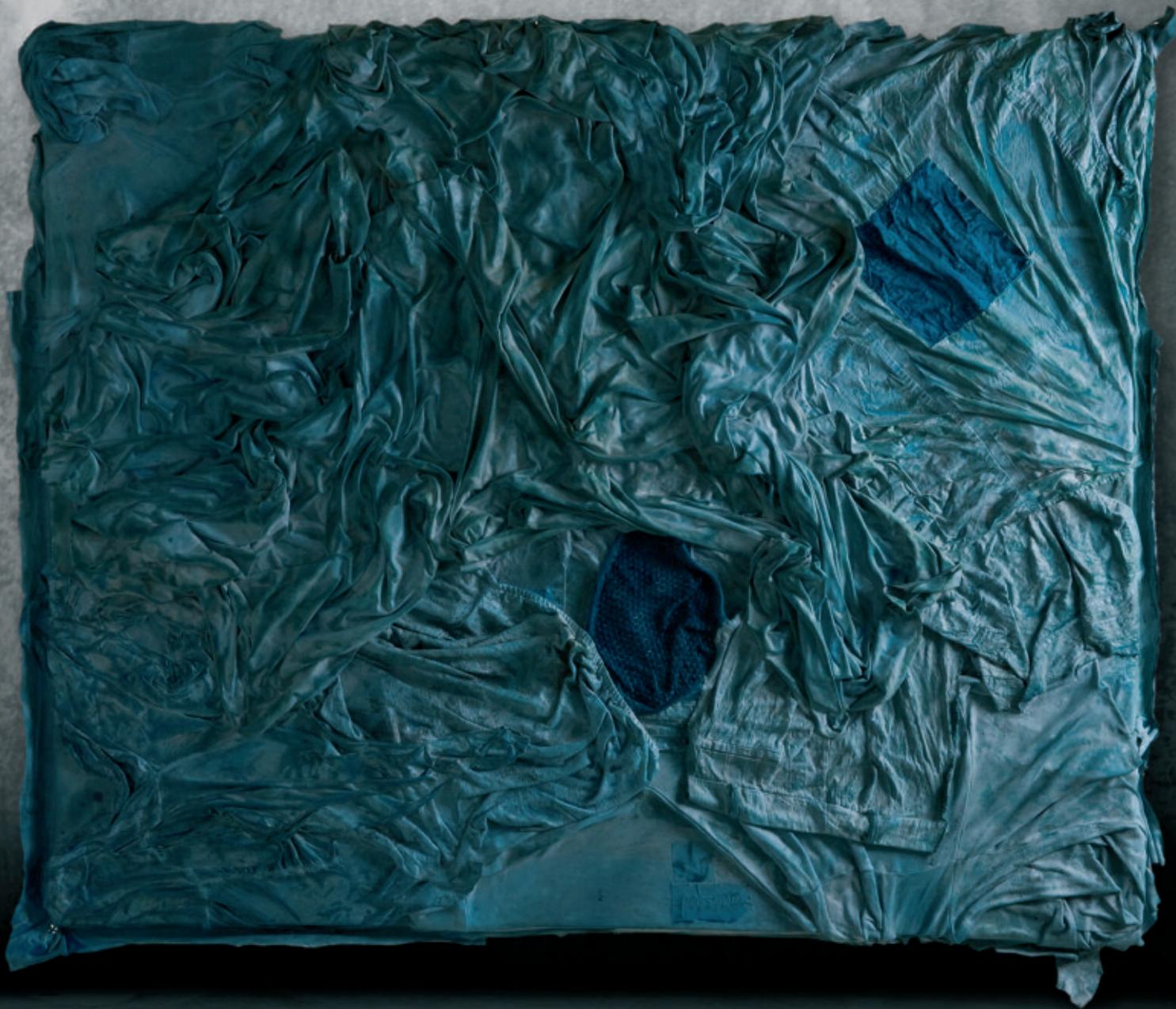




new life nr 3 | (cm 60x60) – anno 2010



new life nr 18 | (cm 80x80) – anno 2010



new life SOLE | (cm 120X100) – anno 2010



new life nr 12 HO ANCORA SONNO | (cm 100x80) – anno 2010



ARIA | (cm 100x120) – anno 2009

DESIGN

LA MAISON PASSONIA



- > POTS
- > BAGUETTES
- > CHAISES
- > TABLES







roots

'... Va donc sans autre ornement, parfum, perles, diamant,
Que ta maigre nudité, O ma Beauté..!'

Charles Baudelaire / 'Les fleurs du mal'

*('Senz'altro ornamento o ricchezza, profumo, perle,
diamanti che la tua magra nudità, allora va, mia Bellezza')*









rétro







baquettes



'... Et quand je me suis réveillé c'était déjà le lendemain matin et... il y avait seulement le soleil au-dessus des maisons...'

Jacques Prévert / 'Soleil de nuit'

(... E quando mi sono risvegliato era già l'indomani mattina e... c'era soltanto il sole sopra le case...)





prêt-à-porter









tables & chaises





charmant













2013 COPYRIGHT © pitture, moda e design
Sonia Passoni

2013 COPYRIGHT © testi
Giancarlo Bonomo

2013 COPYRIGHT © progetto grafico
Graphikamente di Alberto Gregori
info@graphikamente.it

2013 COPYRIGHT © foto
Riccardo Modena per EidonLab

In copertina:
"Ti aspetto", cm 100 x 100 - anno 2000

Si ringraziano:



Finito di stampare: giugno 2013 (prima edizione)

ALL RIGHTS RESERVED .
NO PART OF THIS PUBLICATION MAY BE REPRODUCED OR TRANSMITTED IN ANY FORM OR BY ANY MEANS, ELECTRONIC OR MECHANICAL, INCLUDING PHOTOCOPY,
RECORDING OR ANY INFORMATION STORAGE OR RETRIVAL SYSTEM, WITHOUT PERMISSION IN WRITING FROM THE ARTIST AND THE TEAM